gennaio 2012

ANIA trends

Newsletter dell'Ufficio Studi

Pubblicazioni Recenti

Are universal banks better underwriters? Evidence from the last days of the Glass-Steagall Act
Gennaio 2011

Long-term lending vs. cross section insurance
Luglio 2010

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?
Maggio 2010

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni
Maggio 2010

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo-Reedtz
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

Il 12 gennaio scorso la Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere l'attuale livello dei tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, confermandoli rispettivamente all'1%, all'1,75% e allo 0,25%. Il 18 gennaio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,79%) era pari a 463 bps per l'Italia, a 364 bps per la Spagna e a 135 bps per la Francia.

La congiuntura economica

Sembrano consolidarsi i segnali positivi provenienti dal mercato del lavoro americano, il cui andamento tende ad anticipare con relativa precisione i punti di svolta del ciclo economico reale del paese. Nel terzo trimestre 2011 il PIL dell'economia italiana si è contratto dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti; nel secondo trimestre era stata registrata una leggera espansione (+0,3%).

Le assicurazioni nel mondo

Nelle prime tre settimane di gennaio i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato segni di ripresa, con i principali indici di volatilità implicita nei prezzi delle opzioni su azioni in discesa, dopo gli ultimi 6 mesi di forti oscillazioni. Nel 2010 i premi vita, salute e infortuni raccolti negli Stati Uniti sono stati pari a 570,1 miliardi di dollari, il 9,3% in più rispetto al 2009; dal 2000 la variazione media annua è stata pari a +0,5%.

La congiuntura assicurativa in Italia

Includendo anche la nuova produzione delle imprese UE, la raccolta premi totale nel mese di novembre è stata pari a 4,0 miliardi, il 25,3% in meno rispetto allo stesso mese del 2010; da gennaio ha raggiunto 55,1 miliardi, con una contrazione del 25,8% rispetto all'anno precedente. Secondo l'ISTAT nel III trimestre 2011 la propensione al risparmio delle famiglie italiane è stata pari al 11,6% (-0,1 punti percentuali sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al III trimestre 2010).

Le assicurazioni europee nel 2010

Il settore assicurativo europeo ha mostrato una sostanziale capacità di resistenza agli effetti della crisi economica e finanziaria; è quanto si apprende dall'ultimo rapporto annuale sullo stato delle assicurazioni europee relativo al 2010 e pubblicato di recente dal CEA.

ANIA Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

Comitato di Coordinamento
Area Fisco, Amministrazione, Bilanci e Borsa

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Anno VIII – Numero 01 – gennaio 2012

Chiuso con le informazioni disponibili al 19 gennaio 2012

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Dopo le due riduzioni di 25 bps operate a novembre e dicembre scorso, il 12 gennaio scorso la Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere l'attuale livello dei tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, confermandoli rispettivamente all'1%, all'1,75% e allo 0,25%.

La BCE ha ribadito che le prospettive dell'economia rimangono incerte, permanendo significativi rischi al ribasso. Nello specifico, le tensioni in corso sui mercati finanziari starebbero continuando ad indebolire l'attività economica nella zona euro (una ripresa della crescita è prevista nel 2012 ma ad un ritmo molto moderato).

L'inflazione è poi prevista rimanere al di sopra del 2% nei prossimi mesi per poi scendere al di sotto di questo livello. La BCE ha inoltre sottolineato la necessità di adottare riforme strutturali efficaci soprattutto da parte dei Paesi ritenuti più vulnerabili, nonché l'opportunità che il nuovo trattato fiscale UE venga varato velocemente.

La BCE afferma infine che il pacchetto di provvedimenti supplementari annunciato a fine dicembre starebbe già fornendo un sostegno fondamentale alla capacità di finanziamento degli istituti di credito dell'area dell'euro, come indicherebbe anche il successo della prima delle due operazioni supplementari di rifinanziamento a 36 mesi.

Il 13 dicembre il *Federal Open Market Committee* ha annunciato di voler mantenere inalterato l'obiettivo per il tasso ufficiale sui *Federal Funds* entro un intervallo compreso tra zero e 0,25%, continuando a prevedere condizioni economiche che giustificano tale livello dei tassi eccezionalmente basso almeno fino alla metà del 2013.

L'andamento del rischio paese

Nonostante il successo delle aste di titoli pubblici di molti paesi UE tenutesi nel corso delle prime settimane di gennaio (con esiti molto positivi soprattutto per Spagna e Italia), il 2012 si è aperto senza fornire concreti segnali di stabilizzazione delle tensioni che regnano da mesi sui mercati finanziari e che interessano ormai l'intera area dell'euro.

Sintomatico è stato ad esempio l'esito dell'asta tedesca del 10 gennaio, nella quale sono stati aggiudicati Bund a 6 mesi con rendimenti negativi.

Il 13 gennaio Standard and Poor's ha tagliato il rating di nove paesi, tra cui l'Italia, alimentando le preoccupazioni che l'area dell'euro possa avere più difficoltà a finanziarsi e che la crescita rallenti. L'Italia è tra i quattro Paesi declassati di due livelli, con Spagna, Portogallo e Cipro (tutti accompagnati da outlook negativo). Il rating sovrano dell'Italia è quindi sceso da A a BBB+. Declassate, ma di un solo livello, anche Francia, Austria, Malta, Slovacchia e Slovenia, (anch'esse con outlook negativo). Francia e Austria, in particolare, perdono la tripla A; con la tripla A in Europa rimangono così solo la Germania, l'Olanda, la Finlandia e il Lussemburgo.

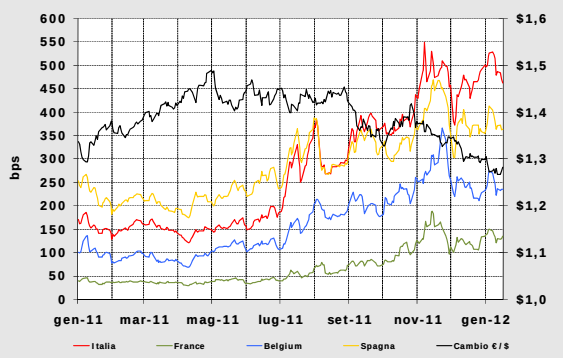
Il 16 gennaio S&P ha provveduto a tagliare il rating di lungo termine dell'EFSF, l'attuale fondo anticrisi, portandolo da AAA a AA+. Nei giorni seguenti il Fondo Monetario Internazionale ha annunciato l'intenzione di raccogliere nuove risorse per 600 miliardi di euro, da destinare a sostegno dei Paesi europei maggiormente in difficoltà.

Sembrerebbe infine in fase di conclusione il percorso che dovrebbe portare, in tempi molto brevi, la Grecia a siglare un accordo con i propri obbligazionisti. I colloqui fra creditori privati e autorità erano inizialmente ostacolati da divergenze sull'entità delle cedole che la Grecia avrebbe dovuto corrispondere sui titoli di nuova emissione. L'eventualità di un default "disordinato" sul debito ellenico aveva contribuito ad alimentare timori sull'innescarsi di possibili effetti a catena.

Il 18 gennaio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,79%) era pari a 463 bps per l'Italia, a 364 bps per la Spagna, a 1237 bps per il Portogallo e a 135 bps per la Francia.

Sul mercato delle valute, il 18 gennaio il tasso di cambio euro/dollaro era pari a 1,28.

Spread vs. Bund a 10 anni e cambio € / $



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La congiuntura economica

Il mercato del lavoro negli Stati Uniti

Secondo le ultime rilevazioni effettuate dallo *U.S. Bureau of Labor Statistics*, sembrano consolidarsi i segnali positivi provenienti dal mercato del lavoro americano, il cui andamento tende ad anticipare con relativa precisione i punti di svolta del ciclo economico reale del paese, fortemente dipendente dall'andamento della domanda interna.

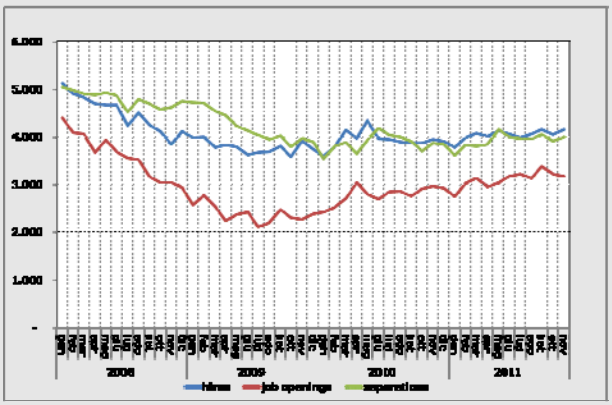
Nel mese di novembre 2011 il numero di nuovi posti di lavoro offerti (*job openings*) nei settori non agricoli è stato pari a 3,2 milioni, in linea con la media dei precedenti ultimi 18 mesi, ma ancora molto al di sotto dell'analogo dato pre-crisi (4,4 milioni).

Nello stesso periodo le assunzioni (*hires*), che comprendono anche i lavoratori che cambiano impiego, sono state 4,2 milioni, stabili nella sostanza dalla fine della recessione nel 2009.

Le separazioni non volontarie (*layoffs and discharges*), pari a quasi 4 milioni a novembre 2011, si sono assestate su un trend leggermente discendente che ha avuto inizio alla metà del 2010.

Nel complesso dei 12 mesi precedenti a novembre 2011 l'occupazione negli Stati Uniti ha registrato flussi netti in entrata pari a 1,4 milioni, risultato di un notevole avvicendamento nel pool degli occupati con flussi in entrata pari a 48,6 milioni di lavoratori e in uscita pari a -47,2 milioni.

Il mercato del lavoro negli Stati Uniti (*)



(*)migliaia di lavoratori
Fonte: U.S. Bureau of Labor Statistics

L'area dell'euro

Nel terzo trimestre 2011 le economie dell'area dell'euro sono cresciute dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, in lieve rallentamento rispetto al +0,2% registrato a giugno. Vi ha contribuito principalmente la dinamica positiva delle componenti estere che, al netto delle importazioni, hanno apportato circa 0,2 punti percentuali di crescita.

Secondo quanto riporta la Banca d'Italia, la situazione congiunturale dell'area dovrebbe peggiorare ulteriormente nel quarto trimestre, in ragione del generale rallentamento dell'attività economica globale, del persistere di forti rischi sistemici legati alla crisi del debito sovrano dei paesi dell'area e del conseguente marcato calo della fiducia di famiglie e imprese.

La congiuntura italiana

Nel terzo trimestre 2011 il PIL dell'economia italiana si è contratto dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti; nel secondo trimestre era stata registrata una leggera espansione (+0,3%). Il calo è stato determinato da una flessione generalizzata di tutte le componenti della domanda interna, in particolare quelle degli investimenti.

In controtendenza è stata la dinamica rilevata delle esportazioni (+1,6%) e delle importazioni (-1,1%), contribuendo a mitigare in modo significativo il dato aggregato.

L'andamento dell'economia italiana(*)

	2010	2011		
	IV	I	II	III
PIL	0,0	0,1	0,3	-0,2
Domanda nazionale	0,4	-0,7	-0,3	-0,9
Consumi nazionali	*0,0*	*0,1*	*0,1*	*-0,3*
- ***spesa delle famiglie***	*0,1*	*0,0*	*0,1*	*-0,2*
- ***altre spese***	*-0,4*	*0,4*	*0,0*	*-0,6*
Investimenti fissi lordi	-0,8	-0,5	0,1	-0,8
- ***costruzioni***	*-0,6*	*-0,4*	*-1,1*	*-1,2*
- ***altri investimenti***	*-0,9*	*-0,6*	*1,3*	*-0,5*
Esportazioni totali	2,7	0,4	1,0	1,6
Importazioni totali	4,1	-2,6	-1,2	-1,1
Variazione Scorte	0,5	-0,8	-0,4	-0,5

(*) variazioni % sul trimestre precedente
Fonte: ISTAT

La fase recessiva si sarebbe protratta anche nell'ultima parte dell'anno, durante la quale, secondo le stime della Banca d'Italia, l'economia si sarebbe contratta di un ulteriore 0,3% rispetto al trimestre precedente. La flessione del reddito disponibile delle famiglie e il peggioramento della fiducia delle imprese avrebbero inciso in modo ancor più significativo sulla dinamica delle componenti di spesa interna.

L'equilibrio esterno avrebbe tuttavia continuato ad attenuare il peggioramento congiunturale, nonostante il rallentamento del commercio mondiale.

Previsioni per l'economia italiana

	OCSE			Consensus
	2011	2012	2013	2012
PIL	0,7	-0,5	0,5	-1,0
Consumi pr.	0,9	0,2	0,2	-0,9
Consumi PA	0,1	-0,3	-1,2	-
Investimenti	0,7	-0,9	0,3	-2,0
Esportazioni	4,9	1,7	4,2	-
Importazioni	3,4	1,5	2,2	-
Inflazione	2,7	1,7	1,1	2,1
Deficit/PIL	-3,6	-1,6	-0,1	-

Fonti: OCSE – Economic Outlook (nov. 2011), Consensus Economics (gen. 2012)

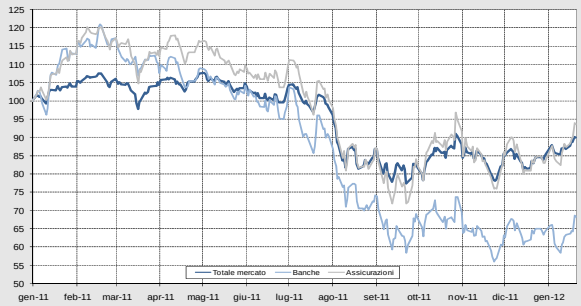
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Nelle prime tre settimane di gennaio i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato segni di ripresa, con i principali indici di volatilità implicita nei prezzi delle opzioni su azioni in discesa, dopo gli ultimi 6 mesi di forti oscillazioni.

I recenti abbassamenti dei tassi operati dalla BCE, l'attesa in merito all'annuncio del nuovo Trattato UE in materia di politica fiscale, le buone notizie provenienti dagli Stati Uniti e riguardanti la produzione industriale (+0,4% a dicembre dopo il -0,3% di novembre), mercato del lavoro e mercato immobiliare hanno rappresentato i principali fattori macroeconomici in grado di favorire l'andamento dei corsi azionari europei.

Indici settoriali dell'area dell'euro

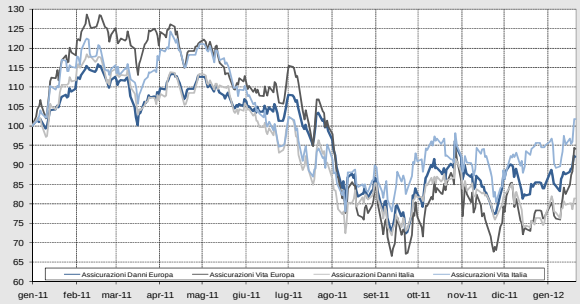


Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2011=100)

Al 19 gennaio il comparto bancario aveva registrato un aumento del 5,8% rispetto alla fine del 2011, in linea con il resto del mercato (+5,3%).

Più marcato è stato il recupero del settore assicurativo che, alla stessa data, era cresciuto dell'11,8% rispetto alla fine del 2011. Il segmento vita europeo ha trainato il settore crescendo del 22,8% (+8,3% per il segmento danni), ben più degli aumenti registrati sui mercati italiani (+7% nel vita e +5,4% nel danni). Questi ultimi restano infatti penalizzati dalla crisi del debito pubblico.

Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2011=100)

Le assicurazioni della persona negli Stati Uniti nel 2010

Secondo il *Fact Book* pubblicato alla fine del 2011 dall'*American Council for Life Insurers*, l'organizzazione che riunisce i maggiori assicuratori vita americani in termini di asset e premi raccolti, nel 2010 i premi vita, salute e infortuni nel settore sono stati pari a 570,1 miliardi di dollari, il 9,3% in più rispetto al 2009; dal 2000 la variazione media annua è stata pari a +0,5%.

La maggioranza dei premi (293 miliardi; +26% rispetto al 2009) è stata raccolta in forma di contributi per rendite vitalizie, seguono i premi versati per l'acquisto di polizze malattia e infortuni (172 miliardi; +3,9% rispetto al 2009). Ai contratti vita sono riconducibili circa 105 miliardi di dollari di premi (-16% rispetto al 2009).

I proventi derivanti dagli investimenti hanno raggiunto i 221 miliardi nel 2010, in aumento dello 0,6% rispetto all'anno precedente.

L'andamento delle assicurazioni della persona negli Stati Uniti (*)

	2000	2009	2010	var. % 09/10
Polizze vita	130,6	124,6	104,6	-16,0
Rendite	306,7	231,6	293,6	26,8
Salute	105,6	166,2	172,7	3,9
Totale	542,9	522,3	571,0	9,3
Proventi Investimenti	220,9	211,7	212,8	0,6
Altri proventi	47,7	47,5	78,7	65,9

Fonte: American Council for Life Insurers
(*) in miliardi di dollari

Nel complesso, sono stati erogate dagli operatori del settore prestazioni per 488 miliardi di dollari (-1,8% rispetto al 2009), di cui 257 miliardi in erogazioni di rendite, 123 miliardi in rimborsi malattia e infortuni e 109 miliardi in prestazioni vita.

Il numero delle compagnie attive nel mercato americano (circa 900) è in costante diminuzione da oltre vent'anni, in ragione di un'altrettanto lunga e intensa fase di fusioni e acquisizioni.

Anche nel 2010 l'industria assicurativa ha contribuito in misura significativa all'occupazione: 2.238.000 persone – fra agenti, broker, personale di vendita – erano impiegate nell'ambito della distribuzione (-1,2% rispetto al 2009 e +0,1% nella media annua dal 2000), mentre 1.367.500 erano gli occupati presso le imprese di assicurazione (-0,7% rispetto al 2009 e -0,5% nella media annua decennale).

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita

I premi afferenti ai nuovi affari del settore vita – polizze individuali – di imprese italiane ed extra-UE, comprensivi dei premi unici aggiuntivi, sono stati nel mese di novembre in diminuzione del 22,2% rispetto allo stesso mese del 2010 con una raccolta premi di 3,8 miliardi. Da gennaio l'ammontare dei nuovi premi emessi è stato pari a 49,2 miliardi, il 28,1% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Includendo anche la nuova produzione delle imprese UE, la raccolta premi totale nel mese di novembre è stata pari a 4,0 miliardi, il 25,3% in meno rispetto allo stesso mese del 2010; da gennaio ha raggiunto 55,1 miliardi, con una contrazione del 25,8% rispetto all'anno precedente.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

		Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
Anno	Mese	Mln	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (1 mese)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (1 mese)
2010	lug.	5.003	,7	370	15,0
	ago.	3.470	-16,1	176	-51,1
	set.	3.644	-30,6	300	-59,7
	ott.	4.689	-23,7	263	-76,3
	nov.	4.319	-22,0	302	-22,2
	dic.	4.351	-27,7	551	14,2
2011*	gen.	5.466	-25,3	737	80,1
	feb.	5.912	-32,6	694	3,1
	mar.	5.645	-36,2	832	-23,1
	apr.	4.231	-31,5	827	105,9
	mag.	4.732	-22,8	928	4,0
	giu.	4.540	-39,5	383	-24,5
	lug.	4.183	-25,6	520	19,7
	ago.	3.266	-15,1	174	-32,0
	set.	3.706	-12,5	462	14,0
	ott.	3.718	-27,5	183	-46,8
	nov.	3.818	-22,2	146	-63,8

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate in termini omogenei.
Fonte: ANIA

Continua anche nel mese di novembre, con riferimento alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, la flessione della nuova produzione di polizze tradizionali (rami I e V), che rappresentano quasi l'85% del totale di nuovi premi.

In particolare, le nuove polizze di ramo I, con una raccolta premi pari a 3,1 miliardi, hanno subito un calo del 19,5% rispetto al corrispondente mese del 2010; da inizio anno il volume di nuovi premi ha raggiunto 38,4 miliardi, con una contrazione del 27,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. È stata negativa anche la variazione della nuova produzione mensile di polizze di ramo V (-53,8%), a fronte di un importo pari a 98,3 milioni che, includendo anche i nuovi affari emessi da inizio anno, raggiunge un ammontare pari a 1,5 miliardi (-53,6% rispetto al 2010).

Nel mese di novembre i prodotti di ramo III, con 577 milioni di nuovi premi, sono stati in diminuzione del 26,7% rispetto allo stesso mese del 2010.

Il calo, dovuto alle polizze unit-linked, non è stato compensato dalla ripresa di commercializzazione delle polizze index. Anche considerando la raccolta da inizio anno di tale ramo si continua a registrare una contrazione del -24,2% rispetto al 2010, a fronte di un importo pari a 9,3 miliardi.

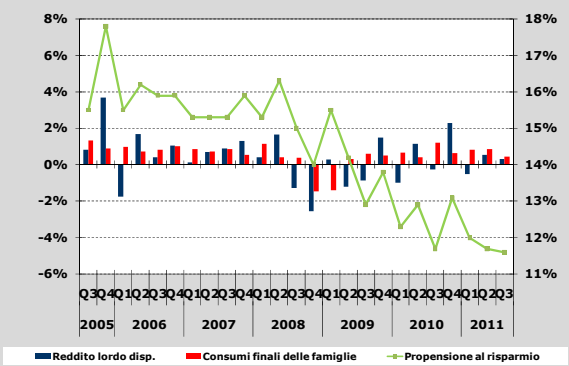
Reddito e risparmio delle famiglie e investimenti delle società nel 2011

Secondo l'ISTAT nel III trimestre 2011 la propensione al risparmio delle famiglie italiane è stata pari all'11,6% (-0,1 punti percentuali sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al III trimestre 2010).

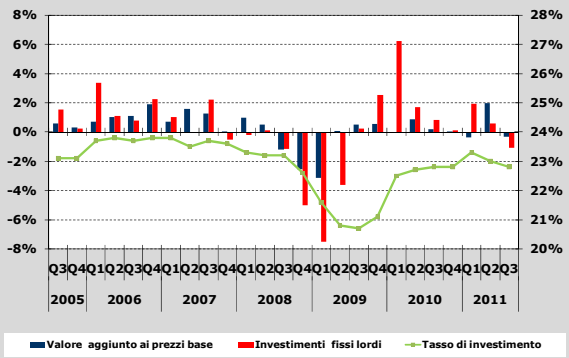
La modesta flessione congiunturale del tasso di risparmio è il risultato di una crescita del reddito disponibile (+0,3%) leggermente più contenuta rispetto alla dinamica della spesa per consumi finali (+0,4%) espressa in valori correnti. Rispetto al terzo trimestre del 2010, il reddito disponibile delle famiglie in valori correnti è aumentato del 2,7%, a fronte di una crescita del 2,8% della spesa delle famiglie per consumi finali.

Nel III trimestre 2011 il tasso di investimento delle società non finanziarie è stato pari al 22,8%, mostrando una lieve diminuzione (-0,2 punti percentuali) rispetto al trimestre precedente, riportandosi sul livello registrato nel III trimestre del 2010.

Propensione al risparmio delle famiglie (%)



Tasso di investimento delle società (%)



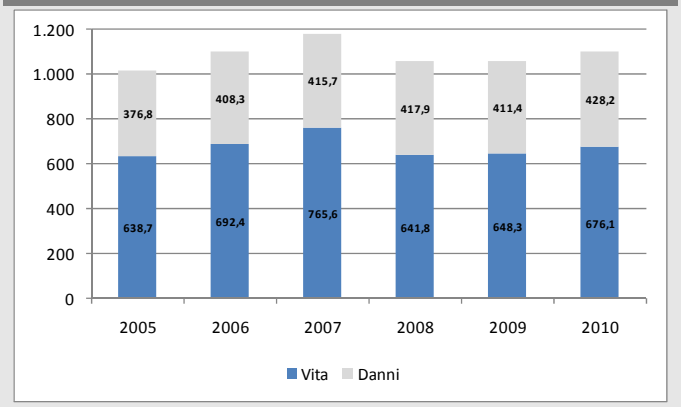
Fonte: ISTAT

Le assicurazioni europee nel 2010

Il settore assicurativo europeo ha mostrato una sostanziale capacità di resistenza agli effetti della crisi economica e finanziaria; è quanto si apprende dall'ultimo rapporto annuale sullo stato delle assicurazioni europee relativo al 2010 e pubblicato di recente dal CEA, l'organizzazione che riunisce le associazioni nazionali degli assicuratori nei principali paesi europei.

L'andamento dei premi ha confermato i segnali di ripresa evidenziati nel corso dell'anno precedente e consolidati nel 2010. Alla fine del 2010 i premi raccolti dal totale dei comparti nei 33 paesi membri del CEA sono stati pari a 1.104 miliardi di euro, valore a tassi di cambio correnti in linea con il dato registrato l'anno precedente; a tassi costanti la variazione rispetto al 2009 è stata positiva e pari al 2,5%, a fronte dell'incremento del 3% registrato nel 2009.

Totale premi nel 2010 - € mld, tassi correnti



Fonte: CEA

Quanto all'andamento dei vari comparti, il rapporto del CEA sottolinea la soddisfacente performance dei rami vita, che raccolgono quasi il 60% del totale dei premi, con una crescita, a tassi costanti, del 2,5% rispetto al 2009. Particolarmente intensa è stata la crescita della domanda di prodotti a premio unico e con garanzia di rendimento minimo, in grado di offrire sicurezza ai risparmiatori in una fase di perdurante incertezza sui mercati.

Tra i quattro principali mercati europei, solo il Regno Unito ha registrato una flessione della raccolta vita dovuta principalmente a una flessione delle *group pensions* (-6% a tassi costanti rispetto al 2009), mentre per tutti gli altri la dinamica è stata positiva: +4% in Francia, +6% in Germania e + 11% in Italia.

Se confrontato con il settore vita, l'andamento dei comparti danni è stato nel complesso altrettanto vivace, registrando nel 2010 una raccolta premi pari a circa 428 miliardi di euro (411 miliardi nel 2009); a tassi di cambio costanti la variazione tra il 2009 e il 2010 è stata positiva (+2,7%), in deciso aumento rispetto alla crescita annua registrata nel 2009 (+0,6% rispetto al 2008).

Alla dinamica complessiva hanno contribuito in modo positivo tutte le linee, con ottimi andamenti delle linee health (+5,9% rispetto al 2009, tassi costanti), property (+2,6%), e auto (+1,3%).

Rami danni - € mld, tassi correnti

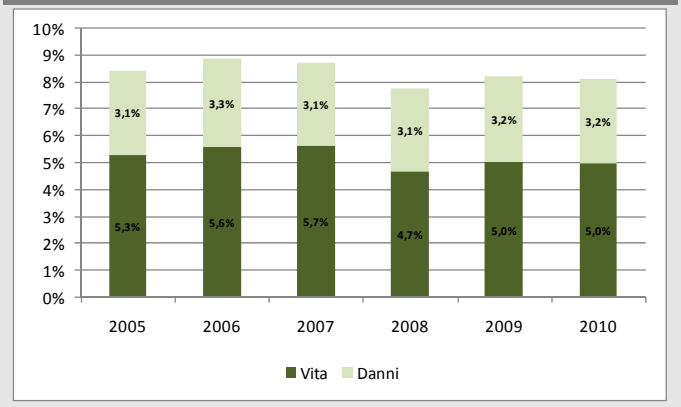
	Premi			Variazioni % (*)	
	2008	2009	2010	09/08	10/09
Totale danni	418	411	428	0,3	2,7
- Motor	130	127	121	-1,7	1,3
- Health	98	101	108	3,3	5,9
- Property	81	80	84	0,9	2,6
- Other non-life	112	109	112	-0,8	1,2

(*) Tassi costanti
Fonte: CEA

L'incidenza percentuale dei premi raccolti dalle assicurazioni europee nel 2010 sul prodotto interno lordo dei paesi del CEA è rimasta stabile all'8,2% nel 2010.

Nel 2010 i premi vita rappresentavano il 5% del PIL, lo stesso valore registrato nell'anno precedente; nello stesso intervallo di tempo anche l'incidenza dei premi danni è rimasta la stessa, confermandosi pari al 3,2%.

Incidenza premi - % del PIL



Fonte: CEA

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
2008	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	1,9	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	**I**	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	**I**	1.244	6,0	730	0,8	219	5,
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	**I**	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	**I**	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	**I**	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	**I**	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	*Imprese italiane ed extra-U.E.*			*Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2009	**Settembre**	5.250	132,4	54,2	744	137,0	-7,8
	Ottobre	6.146	167,4	63,1	1.107	350,6	9,1
	Novembre	5.535	130,8	68,3	388	-19,3	6,7
	Dicembre	6.021	61,9	67,6	483	-30,0	2,7
2010	**Gennaio**	5.764	90,3	90,3	343	190,3	190,3
	Febbraio	7.108	84,0	86,8	811	104,8	124,4
	Marzo	7.738	53,5	72,8	985	201,8	154,5
	Aprile	5.382	4,0	51,9	331	-14,9	101,0
	Maggio	5.477	13,2	43,4	835	3,2	62,2
	Giugno	6.829	30,8	41,0	433	-61,8	17,9
	Luglio	5.003	4,7	35,5	370	15,0	17,6
	Agosto	3.470	-16,1	29,6	176	-51,1	11,2
	Settembre	3.644	-30,6	22,0	300	-59,7	-0,3
	Ottobre	4.689	-23,7	16,1	263	-76,3	-15,0
	Novembre	4.319	-22,0	12,1	302	-22,2	-15,5
	Dicembre	4.351	-27,7	8,0	551	14,2	-13,3
2011*	**Gennaio**	5.466	-25,3	-25,3	737	80,1	80,1
	Febbraio	5.912	-32,6	-29,3	694	3,1	32,2
	Marzo	5.645	-36,2	-31,8	832	-23,1	4,6
	Aprile	4.231	-31,5	-31,7	827	105,9	20,4
	Maggio	4.732	-22,8	-30,2	928	4,0	16,2
	Giugno	4.540	-39,5	-31,8	383	-24,5	11,0
	Luglio	4.183	-25,6	-31,1	520	19,7	11,8
	Agosto	3.266	-15,1	-30,0	174	-32,0	9,4
	Settembre	3.706	-12,5	-28,7	462	14,0	9,8
	Ottobre	3.718	-27,5	-28,6	183	-46,8	6,2
	Novembre	3.818	-22,2	-28,1	146	-63,8	1,3

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	**Settembre**	4.195	325,8	304,0	196,6
	Ottobre	5.182	169,7	261,6	192,9
	Novembre	4.848	139,3	188,4	186,1
	Dicembre	5.009	53,3	108,5	163,7
2010	**Gennaio**	4.348	90,1	87,4	90,1
	Febbraio	5.610	66,8	67,8	76,2
	Marzo	5.883	34,3	57,9	57,9
	Aprile	3.962	-15,1	24,5	34,7
	Maggio	4.051	-6,3	3,9	25,4
	Giugno	5.526	16,2	-1,5	23,6
	Luglio	3.809	-11,8	-0,1	18,1
	Agosto	2.893	-21,8	-4,3	13,5
	Settembre	2.937	-30,0	-21,1	8,4
	Ottobre	3.520	-32,1	-28,5	3,3
	Novembre	3.491	-28,0	-30,1	0,0
	Dicembre	3.468	-30,8	-30,3	-3,0
2011*	**Gennaio**	4.509	-19,1	-23,0	-19,1
	Febbraio	4.720	-33,0	-27,9	-26,8
	Marzo	4.276	-36,8	-30,3	-30,3
	Aprile	3.325	-27,2	-33,0	-29,7
	Maggio	3.649	-18,8	-28,9	-28,0
	Giugno	3.353	-44,7	-31,7	-30,9
	Luglio	3.314	-22,2	-30,4	-30,0
	Agosto	2.376	-25,0	-33,0	-29,6
	Settembre	2.721	-18,5	-21,9	-28,8
	Ottobre	3.024	-21,7	-21,7	-28,2
	Novembre	3.136	-19,5	-20,0	-27,6

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	**Settembre**	182	17,3	48,8	110,1
	Ottobre	220	159,8	63,4	115,1
	Novembre	218	84,4	73,2	111,3
	Dicembre	314	78,5	98,5	106,3
2010	**Gennaio**	331	17,9	50,2	17,9
	Febbraio	365	110,8	60,4	53,4
	Marzo	345	92,4	64,5	64,5
	Aprile	221	4,1	64,8	49,3
	Maggio	207	52,2	46,5	49,7
	Giugno	209	16,5	20,7	44,6
	Luglio	309	104,6	55,4	51,5
	Agosto	143	43,2	53,5	50,9
	Settembre	159	-12,7	41,1	43,6
	Ottobre	190	-13,5	-1,9	36,7
	Novembre	207	-4,9	-10,2	32,2
	Dicembre	409	30,2	7,2	32,0
2011*	**Gennaio**	225	-47,4	-11,8	-47,4
	Febbraio	149	-66,6	-34,1	-57,2
	Marzo	155	-60,7	-58,3	-58,3
	Aprile	138	-48,8	-60,2	-56,6
	Maggio	152	-38,1	-51,0	-54,1
	Giugno	123	-50,9	-46,1	-53,7
	Luglio	118	-65,2	-53,0	-55,3
	Agosto	92	-45,7	-56,1	-54,7
	Settembre	124	-34,0	-52,0	-53,3
	Ottobre	89	-58,2	-46,5	-53,6
	Novembre	98	-53,8	-49,2	-53,6

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	**Settembre**	870	-22,0	-55,6	-73,1
	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5
	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7
2010	**Gennaio**	1.079	135,4	128,8	135,4
	Febbraio	1.127	247,3	176,2	181,8
	Marzo	1.507	216,4	194,9	194,9
	Aprile	1.194	306,6	249,8	216,0
	Maggio	1.215	221,4	241,1	217,1
	Giugno	1.092	282,1	265,7	225,5
	Luglio	884	189,3	229,2	221,1
	Agosto	430	28,2	159,7	198,5
	Settembre	545	-37,4	23,0	143,4
	Ottobre	974	31,6	0,1	124,9
	Novembre	616	32,2	2,8	116,1
	Dicembre	456	-33,6	8,1	97,8
2011*	**Gennaio**	721	-44,7	-20,1	-44,7
	Febbraio	1.038	-19,0	-32,3	-32,0
	Marzo	1.207	-28,5	-30,6	-30,6
	Aprile	760	-42,9	-30,1	-33,5
	Maggio	925	-33,3	-34,4	-33,5
	Giugno	1.057	-10,6	-29,7	-30,2
	Luglio	746	-26,6	-23,9	-29,8
	Agosto	790	55,9	-4,2	-25,3
	Settembre	854	20,9	7,1	-22,2
	Ottobre	600	-42,7	-0,7	-24,0
	Novembre	577	-26,7	-20,1	-24,2

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro